Anno VII — Martedì 29 Ottobre 1872 — N. 259

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso.

**Col primo novembre p. v. s'apre un nuovo abbonamento al GIORNALE DI UDINE a tutto dicembre corrente anno verso il pagamento anticipato di L. 5.33.**

**Si pregano in pari tempo gli associati morosi a saldare al più presto i loro debiti, poichè l'Amministrazione deve regolare i conti, e sarebbe dispiacente di dover loro sospendere l'invio del Giornale. Eguale preghiera si rivolge ai Comuni che sono in arretrato sia per associazione, che per pubblicazione di avvisi.**

## UDINE 28 OTTOBRE

Noi non sappiamo qual fede meriti quella notizia venuta di Francia, secondo la quale il Governo prussiano si sarebbe lagnato colla Baviera e col Wirtemberg delle critiche che i giornali di que' paesi non cessano di muovere alla politica prussiana, e che dalla Baviera e dal Wirtemberg si sarebbe risposto di non potere in alcun modo impedire quelle critiche. La fonte di cui proviene questa notizia ci fa sospettare della sua autenticità; ma è certo che il linguaggio di certi giornali specialmente bavaresi è tale da far credere possibile che la cosa sia come vien detta. Mentre, ad esempio, i vescovi riuniti a Fulda fanno dire ai loro giornali del Nord che la memoria da essi compilata, invece di essere una sfida al Governo, è assai conciliante, il *Volskbote* di Monaco, non meno che il *Vaterland*, invocano l'appoggio della Francia contro la Prussia per *liberarsi* dal giogo prussiano, non che quello di tutte le altre potenze straniere le quali sono ancor libere, ma si trovano esposte a cadere. Questa seconda parte della raccomandazione è evidente riferibile all'Austria; diversamente non può pensare ed esprimersi quel partito il quale provocò la guerra del 1866 e facendo allcare il Sud della Germania all'Austria, tentava far nominare Francesco Giuseppe imperatore di Germania, con un impero schiavo della sagrestia. È evidente che il linguaggio dei citati giornali non può riuscire a Bismarck molto simpatico.

Ma Bismarck ha anche degli altri motivi di malcontento. La Camera dei Signori approvò la proposta della sua commissione tendente a ristabilire i giudici ereditari, e ciò in onta alla opposizione spiegata dal ministro dell'interno, il quale, combattendo quella proposta, non faceva che parlare per conto del cancelliere. È vero che quella proposta non ebbe in favore che una maggioranza molto debole; ma è vero altresì che questa può bastar a creare un conflitto fra il Governo e la Camera dei Deputati da lato, e la Camera dei Signori dell'altro. È noto difatti che Bismarck vuole la legge sull'organizzazione dei circoli tale come venne votata dalla Camera dei Deputati, senza alterazione, e Bismarck non è uomo da cedere dinnanzi ad un voto contrario. Pare poi anche che le leggi contro i clericali gli creino dei fastidii e degli imbarazzi, dacchè ogni giorno, a vincere le difficoltà suscitategli da esse, è costretto a dichiararne lo scopo e la tendenza, ed anche oggi un suo organo, la *Gazz. della Germania Nordica*, dice un'altra volta che il progetto sugli abusi del potere spirituale ha per iscopo di precisare i limiti del diritto d'infliggere pene ecclesiastiche. Giova però ritenere che il cancelliere germanico saprà riuscir vincitore nella battaglia che gli muovono tanto i feudali che i clericali. «L'unità della Germania, disse il principe ereditario di Prussia al magistrato di Berlino in una lettera oggi segnalataci dal telegrafo, l'unità della Germania è abbastanza forte per sfidare tutte le procelle interne ed estere»; e Bismark saprà certamente valersi di questa forza contro i suoi avversarii.

La questione costituzionale è sempre all'ordine del giorno in Francia. Il *Moniteur* torna adesso ad intavolare il progetto relativo al rinnovamento dell'Assembea per metà. D'altra parte, fra i partigiani di Thiers è avvenuta una scissione. Parte di essi vorrebbero che Thiers fosse nominato presidente della Repubblica a vita; mentre l'altra, per non istabilire un precedente, vorrebbe nominarlo per quattro anni con diritto di rielezione, per cui la questione non sarebbe che di forma. Il signor Gambetta pare che non approvi nè disapprovi questi progetti, ma pensa che tutto e in ogni caso deve esser subordinato allo scioglimento della Camera. Il quale è divenuto veramente il suo *Delenda Carthago*. In quanto al signor Thiers, esso pare contrario al rinnovamento parziale dell'Assemblea, ed è deciso anch'esso (stando a quello che scrivono da Parigi alla *Perseveranza*) al suo scioglimento, ma quando esso sarà inevitabile, cioè dopo la completa evacuazione del territorio, evacuazione che ha preso un movimento più animato dopo il ritorno di Manteuffel e che secondo i calcoli di Thiers avverrà al più tardi in giugno 1873. In quell'epoca non resterà più che un miliardo di debito verso la Prussia, miliardo pel quale essa accetterà delle garanzie. Le elezioni generali, nella sua idea, avrebbero quindi luogo in agosto 1873. In quanto alle riforme costituzionali il signor Thiers tiene molto e pertinacemente alla presidenza a vita, e, ciò che è ancor più sorprendente, questo significa per lui che resterà al potere una ventina d'anni, poichè egli non ha nessuna idea di non poterne vivere ancora altrettanti!

È noto che l'ora caduto gran-visir Midhat Pascià voleva obbligare il suo predecessore Mahmud Pascià a rifondere all'erario un milione di franchi, somma che era stata pagata sotto l'amministrazione di Mahmud ad una casa inglese, a titolo di provvigione, per un prestito incontrato dalla Turchia, senza che alcun decreto imperiale avesse autorizzato quella spesa. Rilevasi ora da un telegramma dell'*Agenzia Bordeano* da Costantinopoli, che il sultano condonò a Mahmud quella somma. Ciò dimostra che questo uomo di Stato ha riacquistata la grazia del suo sovrano, e dà credito alla voce che egli abbia ad esser chiamato nuovamente alla presidenza del ministero.

Si ha da Madrid che gli uffici delle Cortes hanno autorizzata la lettura della proposta di mettere in istato d'accusa il ministero Sagasta. Questa proposta doveva discutersi jeri; ma, sebbene la Spagna sia il paese delle sorprese, ci pare impossibile ch'essa sia stata accettata.

Un dispaccio oggi ci annuncia che la sentenza arbitrale dell'Imperatore Guglielmo sulla questione di San Juan fu spedita a Washington. Questa sentenza è favorevole agli Stati Uniti, ai quali accorda il possesso dell'isola di San Juan, posta in mezzo a parecchi canali fra il Canadà e il territorio dell'Unione. La sentenza dell'Imperatore Guglielmo ha così posto fine anche a questa quistione fra l'America e l'Inghilterra, ed ha chiarito il trattato del 1846 che nel disegnare qual confine tra la colonia inglese e l'Unione un certo canale, lo aveva indicato così confusamente da prestarsi a interpretazioni opposte, e da far nascere ne' due Stati pretese inconciliabili.

## L'INDUSTRIA NEL FRIULI (*)

### I.°

Uno statista inglese, asseriva con una certa qual sicurezza, che lo sviluppo industriale d'un paese era in proporzione diretta col numero dei motori collocati entro i suoi confini.

Io non sono per nulla statista, ma mi permetto di dubitare di questa asserzione, a mio credere molto inesatta: mi parrebbe più preciso il dire che l'importanza industriale d'una provincia è in proporzione diretta colla bontà dei motori impiegati.

Il numero mi dà soltanto l'idea dell'abbondanza delle materie prime che l'industria deve trasformare, non già l'idea di ciò che può dirsi sviluppo industriale: in altre parole i molti motori mi fanno pensare che il paese è naturalmente ricco; ma se poi li vedo poco buoni, sono mio malgrado forzato a credere che manchi l'energia, la volontà di progredire e di far meglio. È strano, ma pur vero nel maggior numero dei casi, i paesi più ricchi sono gli ultimi ad allargare quel movimento industriale che sarebbe in così favorevoli circostanze per diventare importante, colossale: mentre altre volte siamo colpiti dall'attività e dal giusto senso industriale che vediamo generalmente diffusi in piccoli centri, i quali di proprio non hanno che un po' di forza e devono importare tutto, materie prime, maestranze e perfino mezzi di sussistenza. Il Friuli, per quanto sia doloroso il dirlo, è proprio uno di quei paesi che potrebbe far molto, e non fa che pochissimo. Ed ecco un caso che darebbe torto allo statista. Se si volesse giudicare l'importanza industriale della provincia Udinese dal numero dei motori specialmente idraulici, si avrebbe un concetto mediocre di quell'attività che, per lo contrario, è molto, ma molto meno che mediocre. Dove appena appena, alla possibilità d'impiantare una ruota, si accoppia la convenienza di tentare un'impresa, è sorto un molino, una pileria, una trebbiatrice, un qualche cosa insomma; ma con tutto ciò la provincia Udinese ha molto d'invidiare ad altre.

Mi sono da qualche tempo prefisso di indagare le cause di tale fatto, e, se non erro, mi pare d'aver colto nel segno. Parmi che le cause sieno diverse, delle quali alcune non difficili ad essere tolte, mentre le altre domandano uno studio serio sui mezzi atti a levarne od almeno modificarne gli effetti. Questa della cattiva, anzi pessima qualità dei motori è una delle principali: in tutte le ruote idrauliche e fra le poche turbine, che ebbi finora occasione di veder funzionare, non ho mai potuto dire fra me: ecco una motrice ben intesa, che funziona nelle migliori condizioni. Qualche volta poi, e qui sta il marcio, ho veduto delle ruote installate presso proprietarii d'una certa importanza ed educazione industriale, che sono veri insulti alla scienza meccanica. Non è una esagerazione, è un fatto che si può constatare ogni giorno, che la maggior parte dei motori idraulici del Friuli non utilizza più del 40 per 0[0 della forza assoluta che è disponibile nel corso d'acqua.

Vi sono delle condizioni speciali che non permettono sempre l'adozione d'un tipo, d'un sistema di motore, almeno a chi vuol fare cosa ragionevole. Anzi tutti i singoli tipi di ruote idrauliche, sieno *per di sopra, alle reni, di fianco, per di sotto, a palette curve, a cassette, Poncelet, Sagebien*, ecc. ecc. possono essere buonissimi, ma domandano per funzionare come tali, il concorso di due condizioni assolute — che siano *giudiziosamente impiegati* e ben *costrutti*. Ecco, parlando delle ruote idrauliche, i due motivi, che mancando generalmente nel Friuli, producono così miserando spettacolo agli occhi degli intenditori. Tutte queste ruote, ammettiamole per un momento ben costrutte (ciò che non è), hanno un *coefficiente d'effetto utile* rilevante, quando sieno poste in quelle condizioni che permettano d'ottenerlo, o per maggior chiarezza, solo quando la *caduta*, e la *portata del corso* sono in un certo qual *rapporto* favorevole. I limiti fra i quali può variare questo rapporto sono fissi ed al di là di essi la motrice dà un rendimento meschino, che decresce con una legge complicata, ma molto rapida. Generalmente ho potuto osservare, che quella prima condizione non è per nulla curata, tanto è vero che si continua a voler impiegare certe ruote che per velleità si chiamano alla *Poncelet*, in tutti i casi di poca *caduta*. Sta bene che la ruota Poncelet è una ruota per di sotto, e che tra i diversi tipi di quella classe è il migliore; ma perchè sia lecito dire che una Poncelet vada bene, è mestieri constatare che utilizzi il 55 o 60 per 0[0 della forza assoluta disponibile: invece oltre il Tagliamento, e nelle due roggie a non grande distanza dalla nostra città, queste cosidette Poncelet, danno un rendimento che varia fra il 25 ed il 40 per 0[0; e ciò perchè innanzi tutto il volume d'acqua è troppo piccolo in confronto della caduta (non è giudiziosa la scelta del tipo motore) e poi perchè non sono ben costrutte.

In quelle località è piuttosto da impiegarsi la *Turbina Jonvall*, o la *Koekelin* o la *Scozzese*, che hanno il pregio di dare dal 60 al 70 per 0[0 della forza disponibile, quando la loro costruzione sia accurata, ma affatto indipendentemente dal rapporto nel quale si trovino caduta e portata del corso. Questa prerogativa che hanno le turbine di potersi adattare a quasi tutte le circostanze, compensa la maggior spesa di costo in confronto a quella per una ruota in legno, ed è poi accompagnata da altri grandi vantaggi, quali sono la molto maggiore velocità del motore che ingenera una conseguente economia nella spesa delle *trasmissioni*, la maggior durata, visto che sono di costruzione tutta metallica, il poco spazio che domandano, la loro regolarità di movimento ecc., ecc. Se i singoli industriali possessori di quelle ruote dette alla Poncelet avessero la vista un po' più lunga, non dovrebbero tardare ad accorgersi che l'insieme di tanti vantaggi, fra i quali primeggia certamente l'aumento di forza motrice di circa 20 a 30 per 0[0 in confronto alle ruote, compenserebbe prima d'un anno la maggior spesa d'impianto. Se con una ruota muovono 4 pestelli per corteccia di quercia a mo' d'esempio, con una turbine ne comanderanno 6, e risparmiando trasmissioni si faranno marciare con maggior velocità e regolarità ecc., ecc.

Venendo ora alla seconda causa della poca bontà dei motori idraulici posti nel Friuli, per essere coscienziosi, bisogna pur dire, che la costruzione delle ruote è affatto empirica, anzi peggio, affatto sconsigliata. Intanto non dà che troppo raramente la purezza d'un tipo; nel più dei casi, offre una mostruosa combinazione di principii diversi che hanno nulla a che fare l'uno coll'altro, che anzi suppongono l'uno l'assenza dell'altro, perchè si è copiato questo da una ruota, quello da un'altra, senza vedere prima se l'accoppiare le due disposizioni poteva produrre l'effetto che si sperava, e se realmente la particolarità che si copiava era proprio quella, alla quale ora dovuta la bontà del modello; poi è affidata a persone che non hanno nè la capacità necessaria, nè i mezzi pratici (istrumenti, macchine, utensili, ecc.) È da ammirarsi il buon volere di questi supposti costruttori, ma bisogna confessare che il buon volere non basta quando non è accompagnato dall'istruzione teorico-scientifica, e dai mezzi opportuni a raggiungere quella precisione di movimenti, quella diminuzione d'attriti ecc., ecc., che impiccoliscono tanto la resistenza passiva d'un motore.

Mi si permetta di citare alcuni fatti che comprovano ciò che dissi sopra. Un industriale di sano criterio, e di un certo slancio (industrialmente parlando tanto raro nel Friuli) dirigevasi tempo fa a persona esperta e competentissima perchè progettasse una ruota idraulica alla quale voleva affidare diversi lavori. Il progetto compilato da persona intelligente, si scostava *naturalmente* nelle forme e nelle dimensioni da ciò che si vede usualmente in provincia: era una bella ruota Poncelet (qui era il caso di addottarla) con le palette curve secondo una linea che il *calcolo* aveva prima determinata, e le proporzioni tutte della ruota erano in giusta conformità col volume d'acqua e colla caduta. Il progetto insomma era completo.

Il nostro industriale si dà attorno per la costruzione del motore, e qui proprio incappa in un costruttore che si spaventa delle dimensioni non mai vedute, e proclama altamente che bisogna stringere la ruota. La *fama* di cui gode il costruttore fa tentennare il giudizio dell'industriale che cede, e gli lascia piena facoltà di modificare il progetto.

Fatto sta che la ruota modificata anche in altre parti riuscì mutilata, e l'effetto utile rimase molto al di sotto dell'aspettativa. Era naturale: riceve meno acqua di quella calcolata ed una buona parte di essa uscendo dalle palette nell'interno della ruota si riversa a gravitare in senso opposto a quello del movimento; per cui, se è permessa l'espressione, nell'economia del motore si riscontra un lucro cessante ed un danno emergente — la ruota va, ma avrebbe potuto andar meglio; — la ruota muove delle macchine, ma non tutte ed avrebbe potuto muoverne di più.

Un'altro industriale invece, che possedeva una delle così dette *Ruote Poncelet*, si dirige allo stesso progettista, che insieme ai suoi preziosi consigli, scottato dall'esperienza fatta, dirige il nuovo cliente ad un *vero costruttore*, il quale, dopo studii coscienziosi sulla opportunità scelta del tipo, progettò una turbina Jonval, che fu installata con buon successo, e costrutta senza mutilazioni, cosicchè ottenuto un risultato del 70 °/₀ di effetto utile, è resa possibile la manovra di *filanda, filatojo, incannatojo, pompa di sollevamento* ecc. ecc., le quali macchine non potevano prima essere comandate contemporaneamente dalla motrice vecchia; e l'accorto industriale, signor Cavaliere Paolo dott. Zuccheri, ad attestare la sua soddisfazione, autorizzava il Direttore dello stabilimento Fasser a pubblicare la seguente dichiarazione, che torna a lode di quella officina ben provveduta di personale e mezzi pratici. «*Mi procuro colla presente il piacere di attestare la perfetta mia soddisfazione pei favorevolissimi risultati ottenuti con una turbina Jonval di costruzione del signor A. Fasser di Udine, che funziona nella mia Filanda a vapore, e filatojo, sviluppando l'effetto utile del 70 °/₀, nel mentre che con la mia ruota idraulica sistema Poncelet non otteneva mai una forza superiore al 50 p. °/₀.*»

S. Vito 15 ottobre 1872.

P. G. ZUCCHERI.

Un terzo esempio palpitante di attualità potrei citare che deve colpire l'occhio dei curiosi, ma siccome i giudizii preventivi, quand'anche sorti da convinzione profonda e coscienziosa, possono essere tacciati di parzialità, mi permetterò di ritornare sull'argomento a fatto compiuto.

Mi sovviene d'un tal ragazzotto che doveva portare dell'acqua in un recipiente molto vasto, e che si serviva d'un secchio bucato pel trasporto, e piuttosto che darsi il disturbo di turare con un istrumento qualunque quel foro, si accontentava di far doppio lavoro, perchè, naturalmente, non aveva che mezzo secchio alla fine di ogni viaggio semplice; e non c'era verso di consigliarlo; seguitò così finchè gli toccò uno scappellotto, che colla prontezza del lampo lo persuase. La stessa impressione mi fa l'ostinazione di certi industriali, che hanno mezzi per produrre molto di più, ma che, o perchè non ne hanno bisogno, o perchè la loro indole è poco progressista, o per una certa quale apatia, o per diffidenza nel consigliere, si ribellano a qualunque suggerimento, e continuano col vecchio sistema. Questi signori non hanno un giusto concetto dell'*industriale*; essi non sanno che una volta entrati nella via, si sono incontrati degli obblighi, ed il primo fra questi è quello di far sempre il meglio possibile.

(*) Crediamo utile l'aprire le colonne del nostro giornale alle considerazioni sui fattori della industria e sul modo di adoperarli utilmente, di un tecnico di fuorivia, ora fatto dei nostri, il quale potrà dare molti utili indirizzi. Alle sue osservazioni, che in generale sono meritamente severe, possono fare eccezione i grandi stabilimenti industriali di Pordenone e Gorizia, e qualche altro ancora, ma resta indubitatamente la verità del fatto che non sempre si sa nel miglior modo adoperare la forza posseduta. Confidiamo però, che i buoni esempi correggeranno un difetto, che dovrà scomparire appunto ora, che cominciamo a pensare all'industria.

P. V.

L'industriale vero sente questa potenza che lo spinge a produrre più, a miglior patto, e migliori prodotti, con vantaggio suo e degli altri — è animato cioè da un principio nobilissimo, quello di cooperare al benessere suo e del suo simile; ma invece chi non è compreso di questo dovere, chi non sente le grandi soddisfazioni che ne derivano, non è industriale, è uno *speculatore poco accorto*. Guardino questi signori speculatori che non tocchi anche a loro lo scappellotto persuasivo, — guardino cioè che la nuova *vita*, e la nuova *forza* che porteranno alla provincia, la ferrovia Pontebbana e la canalizzazione del Ledra, non trasportino qui una colonia di volonterosi, che facendo il vantaggio del paese si prendano poi per sè quel lucro, che adesso è tanto poco curato, e che più tardi si potrebbe rimpiangere.

Almeno i giovani dovrebbero sentire l'importanza di progredire, e lasciare dietro le spalle i vecchi ritornelli, per camminare di pari passo colla scienza, e colla operosità dei migliori.

Volendo quindi concretare qualche cosa, io credo che una, e non ultima fra le cause della poca importanza del movimento industriale di questa provincia, sia appunto la insufficienza dei motori specialmente idraulici. Non è egli vero che, se la produzione industriale del Friuli aumentasse del 30 per 0[0, senza corrispondente aumento di spese, e di capitali impiegati, si potrebbe dire d'aver ottenuto uno splendido risultato?... Ebbene: cambiamo quelle vecchie ciabatte da ferravecchi, con motrici ben intese, ben costrutte, che portino un aumento di forza del 30 per 0[0 e la produzione aumenterà proporzionalmente. La scelta dei buoni motori può, indipendentemente da ogni altra cosa, dar vita a molte speculazioni nuove, che attualmente non sorgono, perchè manca la forza motrice. Un motore perfetto sostituito ad uno meno buono, permetterà per esempio, al proprietario d'una trebbiatrice di lavorare di più, di impiantare un buratto pulitore, un trinciapaglia, qualche pestello, qualche cosa insomma che trovasse più conveniente, a chi aveva prima 4 pestelli sarà concesso di aggiungere alla sua fabbrica un apparato per trinciare la corteccia, ottenendo un lavoro più che doppio ecc. ecc.

*(Continua)*

# ITALIA

**Roma.** Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*:

Tutto fa credere che fra una ventina di giorni il Parlamento nazionale verrà riaperto. Tanto basta perchè già si parli di crisi ministeriale, e perchè i partiti, o meglio gli organi dei diversi partiti che aspirano al potere, discutano del come e sul quando si debba dare lo sgambetto al ministero Lanza, quasi fosse cosa inevitabile e imminente la sua caduta. L'on. Rattazzi, con molti altri deputati di sinistra, in ciò assai più solleciti di quelli di destra, si trova già qui sulla breccia, e la sua venuta fu il segnale che si doveva attaccare la posizione. Ricorderete che la scorsa estate i deputati di opposizione, prima di separarsi, nominarono un Comitato permanente, il quale ebbe uno scopo che rimase sconosciuto, o assai poco definito. Ne era capo l'on. Rattazzi. Adesso questo Comitato, di cui fanno parte Nicotera, Fabrizi ed altri, si venne ricostituendo, e pare voglia fissare le basi della futura opposizione per raggiungere il principalissimo intento di abbattere il ministero.

Io non debbo nascondervi che almeno l'idea di una modificazione ministeriale ha acquistato ultimamente terreno, anche nel campo di coloro che furono sempre amici dell'attuale amministrazione. Taluno anzi crede che non sia improbabile la spontanea escita dell'on. Lanza dal gabinetto. In tal caso l'on. Sella salirebbe alla presidenza del Consiglio, e l'on. Minghetti avrebbe il portafoglio dell'interno.

Con ciò il Ministero verrebbe ad assicurarsi l'appoggio dell'estrema destra, appoggio che per l'addietro talvolta gli fu contestato, talvolta gli mancò assolutamente. Gli amici dell'onorevole Sella, per altro, accertano che egli, salito al potere con l'onorevole Lanza, con lui ne discenderebbe; onde l'accennata combinazione non sarebbe possibile. D'altro canto chi può desiderare di sottentrare negli attuali momenti al posto dell'on. Sella? Nessun partito, che non sia ascritto alla opposizione sistematica, può avvisare che sarebbe un beneficio per le finanze italiane che l'on. Sella ne abbandonasse la direzione presentemente. Egli si è proposto di far eseguire le leggi votate dal Parlamento in materia d'imposte, col massimo rigore, e tutta l'amministrazione finanziaria è adesso inspirata a questo concetto. Non rimarrebbe che assumere la responsabilità del suo operato e continuarlo, ovvero mutare affatto sistema; dal rigore passare all'indulgenza e ai blandimenti di un tempo. Ma nel primo caso sarà sempre meglio lasciare che l'opera venga proseguita da chi l'ha cominciata, nel secondo si tornerebbe sulla via dei forti disavanzi ai quali si provvederebbe o con nuovi prestiti o con nuove operazioni, come quella della Regia dei Tabacchi di non fausta memoria. Insomma, se una crisi ministeriale sembra assai lontana dalla probabilità, una modificazione ministeriale nel senso accennato dovrebbe credersi impossibile per effetto delle disposizioni d'animo dello stesso on. Sella.

# ESTERO

**Francia.** Il *Times* pubblica una protesta dei prigionieri comunisti rinchiusi nel Castello d'Oléron contro i mali trattamenti ondo sono fatti segno per parte degli agenti preposti alla loro custodia. I detenuti dichiarano, che, dopo aver fatto indarno appello alle autorità di Francia, e persuasi che la persecuzione che eglino soffrono non è accidentale ma sistematica, risolvettero di ricorrere all'imparzialità di un giornale riputato com'è il *Times*. Nella loro protesta, essi accusano i custodi, che, secondo loro, sono « agenti bonapartisti, » d'avere sottratto fraudolentemente, a pregiudizio del Governo e dei detenuti, delle somme affidate loro, privandoli così dei viveri necessarj; di privare i prigionieri della biancheria, che è loro accordata; di vender loro del tabacco cattivo a prezzi esorbitanti; di sviare le lettere e i dispacci indirizzati alle autorità superiori, nonchè alle famiglie; di avere palesato e fatto palesare il contenuto degli incartamenti eccitando così i detenuti all'odio ed al disprezzo gli uni contro gli altri; d'avere sparso la voce calunniosa, che essi tentassero di insorgere per poter saccheggiare la città, mettendo lo spavento negli abitanti e costringendoli a barricarsi nelle loro case; d'avere, finalmente impedito al medico di adempiere al suo dovere, lasciando così i malati senza soccorso e derelitti. La protesta reca le firme di 26 detenuti.

Il *Times* dice, che, pur non prestando una fede circa a tutto ciò che è detto nella protesta, esso la pubblica nella speranza di richiamare l'attenzione del Presidente della Repubblica sullo stato dei prigionieri comunisti.

— La *Patrie* smentisce la voce, secondo la quale il Governo penserebbe ad appoggiare la domanda di porre in istato d'accusa il ministero Ollivier, che dichiarò la guerra, e il ministero Palikao che la condusse.

Il signor Thiers sarebbesi anzi opposto a questa misura, ritenendola una provocazione, che potrebbe nuocere alla tranquillità pubblica e ravvivare odii di partito, che sarebbe ora di sopire.

— Si legge nel *Figaro*:

« Da parecchi giorni è a nostra conoscenza una notizia gravissima che ora riferiamo colle debite riserve.

« Il maresciallo Leboeuf troverebbesi da qualche giorno in uno stato di esaltazione che lascierebbe temere un incipiente pazzia. »

—

**Germania.** Leggiamo nella *Neue Freie Presse*:

I giornali della capitale dell'impero tedesco ed anche quelli delle provincie accolgono la riunione delle due Camere del Parlamento prussiano colle più solenni ammonizioni, per ricordar loro l'importanza straordinaria del compito che ad esse incombe in questa sessione. Alcuni fra questi giornali prevedono conflitti che si può nutrir speranza di scansare soltanto mercè la moderazione e il buon volere. Soltanto i progetti che concernono i rapporti della Chiesa presentano un tal cumulo di difficoltà che, se non sarà posto un freno alla foga del dire, difficilmente potrà essere ottenuta una pronta soluzione. È precisamente rapporto a questa questione il partito feudale si appresta a condurre in linea le più grosse artiglierie, e dove mancheranno le ragioni, gl'intrighi che già in altri tempi non riuscirono a nulla saranno posti in opera anche nell'arena parlamentare.

# CRONACA URBANA-PROVINCIALE

**All' Esposizione universale di Vienna** importa soprattutto che mandi l'Italia; giacchè gl'incrementi dei traffici colla grande valle del Danubio, per parte di questa, dovrebbero essere in ragione della crescente civiltà dei paesi della parte nord-orientale dell'Europa.

Ma importa che vi comparisca co'suoi prodotti, e soprattutto co' suoi uomini, il Friuli.

Siamo noi di questa estrema regione del Regno, sia come regnicoli, sia come colonie commerciali di Trieste, di Fiume, di Vienna, di Buda-Pest ecc. che possiamo farci mediatori di questi traffici. Importa assai, che si creino tra i nostri dei commercianti ed uomini d'affari intraprendenti che sappiano aprire un campo alla speculazione in quei paesi.

Perciò bisogna non soltanto mandare i nostri prodotti a Vienna, mandarveli in grande massa, ma anche prepararsi a visitare quei paesi, o soli od associati, per istudiarli con più frutto.

I giovani che escono dal nostro Istituto ed i loro genitori, gl'ingegneri, i commercianti ci pensino a questo possibile avvenire del loro paese.

La costruzione della ferrovia pontebbana offrirà ragioni ed occasioni ancora maggiori per entrare su questa strada.

Potrà poi accadere in appresso un altro fatto; cioè che il capitale e la capacità di fuori vengano così più facilmente a fondare delle industrie presso di noi.

Stimoliamo per intanto di nuovo i nostri produttori ad inviare al Comitato presso al palazzo Bartolini la loro scheda. Non hanno più ormai che questi *tre giorni di tempo* per farlo, sebbene resti ad essi del tempo di più per mandare la roba. Intanto bisogna prendere posto e farlo subito. Altrimenti molti, come al solito, si lagneranno dopo di non essere stati alla esposizione, dove figurarono con proprio vantaggio altri.

A nessuno torna di danno il comparire alle esposizioni, ma bensì di vantaggio a tutti. Tutti fanno grande uso di annunzii per richiamare l'attenzione altrui sopra i proprii prodotti. Orbene: *le esposizioni sono il migliore annuncio*, perchè li fanno vedere da un gran numero di gente.

**Esposizione universale di Vienna.**

(Concorrenti della Provincia di Udine).

(*Continua l'elenco del N.* 256)

20. *Ferigo* Pietro, di Artegna. — Mobiglie e arnesi diversi in legno con impiallacciature a mosaico.
21. *Locatelli* Luigi, di Udine. — Seta greggia a vapore.
22. *Tosolini* fratelli, di Udine. — Registri per uso del commercio.
23. *Bonanni* Natale, di Udine. — Seta greggia.
24. *Cambiaghi* Felice (per la ditta Ponti di Milano), di S. Martino (Codroipo). — Seta greggia a vapore.
25. *Di Gaspero* Antonio, di Varmo. — Seta (greggia) verde.
26. *Furlani* Giacomo, di Udine. — Leggio con caratteri mobili per sussidio dell'insegnamento elementare della lettura e della scrittura, a metodo fonico.
27. *Antonini* Leonardo, di Udine. — Quadro ad olio rappresentante la *Sacra Famiglia* (autore Pomponio Amalteo).
28. *R. Istituto tecnico di Udine*. — Annali scientifici da 1867 a 1871.
29. *Istituto* suddetto. — Quadri statistici relativi alla popolazione della provincia di Udine in particolare e dell'Italia.
30. *Istituto* suddetto. — Prospetto di edificio per gli studi classici e tecnici.
31. *Istituto* suddetto. — Collegione xillografica del Friuli.
32. *Istituto* suddetto. — Quadro di profili geologici, collezioni di minerali e fossili del Friuli.
33. *Istituto* suddetto. — Quattro volumi di disegni dimostranti i corsi progressivi dell'insegnamento.
34. *Associazione agraria Friulana*. — Raccolta completa degli scritti pubblicati dall'Associazione.

*NB.* Il termine per la presentazione delle domande d'ammissione spira col giorno 31 *ottobre corr.*

—

**L'asta dei bovini in Pordenone** rimase indietro dai risultati di quella di Udine, essendovi stata la gara molto meno viva. Però la giovenca N. 5 da 500 lire salì a 1055, e l'altra N. 8 da 400 a 810. Dei tori l'uno, il N 3 da 400 salì a 406; e l'altro il N. 7 rimase invenduto. Ci sarà per questo una licitazione tra parecchi di coloro che concorsero all'asta prima. Il prodotto delle aste fu finora di lire 13,369. Resta da vendersi il toro N. 7; il quale, supposto che si venda per il solo prezzo a cui fu messo all'asta, porterebbe l'intera somma a 13,919. È probabile che la somma delle 14,000 lire venga raggiunta. Così ci sarebbe un margine a fare altre compere e vendite. Ad ogni modo sentiamo che l'associazione privata non mancherà di continuare nelle compere.

Noi desidereremmo che, massimamente per la montagna e per tutti quei posti dove il latte si considera come principale, si faccia prova anche della razza Schwitz, la quale secondo alcuni, e di certo secondo i proprietarii delle cascine della Lombardia, paga meglio col latte l'erba cui essa mangia.

Notiamo questo fatto, che ci sembra di buon augurio; che i tori furono comperati da Comuni, e precisamente dai seguenti, cui indichiamo in ragione di distanza da Udine: Pavia, Reana, Lestizza, Bertiolo, Rivolto, Palma, Carlino, Pasiano di Meduna. È da sperarsi che i Comuni sappiano bene sorvegliare le monte, di maniera che si possa tener dietro a tutti i risultati e vederne gli effetti prodotti.

Le giovenche vennero acquistate dai signori Ferrari Francesco, Rubini Pietro, Dalla Savia Alessandro, Damiani Francesco, Vazzoler Arcangelo, Billia dott. Paolo, Fabris nob. Nicolò, Cattaneo co. Riccardo. Queste giovenche daranno dei vitelli, che speriamo possano essere conservati per la riproduzione.

—

**Offerte** per procurare *un velocimano* all'infelice Vincenzo Biasutti, che da oltre 20 anni va trascinandosi lungo le nostre contrade:

Somma anteced. L. 22.40
Due fanciulle l. 3, signori fratelli Tellini l. 4.

Totale L. 29.40

—

**Pubblicazione per Notai.** Presso la Libreria Paolo Gambierasi trovasi in vendita: *Il Formulario degli Atti e Contratti Notarili dal cav.* **G. Scarretta** contenente le formole degli Atti e Contratti più importanti, sotto ciascuna delle quali in apposite note saranno riportate tutte le leggi che vi hanno relazione. L'opera sarà divisa in 8 dispense. Ne sono uscite N. 2 e costano L. 2.40 cioè L. 1.20 per dispensa. Inviare vaglia postale di L. 6, per avere le prime 5 dispensa franche di posta a domicilio.

—

**Incendio.** Nel pomeriggio del 26 corrente in Lavariano sviluppavasi un incendio in un fabbricato rustico, coperto di paglia, servente ad uso stalla di proprietà di certi fratelli Bernardis.

Accorsero sul luogo i RR. Carabinieri di Mortegliano e buon numero di quei terrazzani, e mercè la loro opera furono posti in salvo tutti gli animali bovini ed attrezzi rurali, limitando così il danno a circa L. 700.

La causa dell'incendio, per ora almeno, la si deve ritenere accidentale.

# FATTI VARII

**Ferrovie venete.** Il Comitato promotore per il completamento delle ferrovie venete ai confini austriaci, procede alacremente ne' suoi lavori, e mantiene viva, più che mai, la sua *corrispondenza*, a fine di affrettare la soluzione tanto desiderata dalla generalità.

Già la Società di costruzioni di strade ferrate austriaca, legata col Comitato suddetto, ha ottenuto dal Governo austriaco, in data 13 corrente, la concessione per gli studii necessarii al *congiungimento* alle *ferrovie venete* o dalla parte di *Primolano*, o da quella di Monfalcone.

Il Municipio di Venezia, non ristà un istante dall'adoperarsi con quell'interesse e quella sollecitudine che ha dimostrati fin dapprincipio, e che sono ispirati dai reali vantaggi che questo completamento assicura nei riguardi internazionali.

Il Consiglio comunale di Trieste, sta per essere convocato per deliberare sopra proposta di una Commissione consultiva, relativamente alla quota che, nel fondo perduto occorrente alla costruzione delle linee complementari, dovrebbe assumere. — E se le passioni non prevalgono ai calcoli esatti, è a ritenersi ch'esso emetta una deliberazione che faccia onore al suo senno, ampliando il voto che ci si annunzia già parzialmente favorevole.

Per il giorno 5 novembre p. v. poi, è fissato un convegno in Borgo di Valsugana, al quale verranno invitati tutti rappresentanti dei varii Comuni e località interessate nel passaggio della ferrovia Mestre-Trento, a fine di soscrivere al quoto che deve loro toccare sull'importo totale del fondo perduto.

Da ultimo sappiamo che gl'ingegneri del Comitato e della Società, hanno compiuto gli studii di tutte le sette linee contemplate nei contratti di Levico e Vienna.

Ciò tutto promette che i risultati finali rispondano a quello scopo eminente, pel quale si è costituito e si adopera costantemente a fronte delle difficoltà opposte, il Comitato veneto. (*Gazz. di Ven.*)

—

**Bibliografia.** La ditta editrice Giacomo Agnelli di Milano ha pubblicato testè la seconda edizione di due operette del signor P. Fornari che meritano davvero il favore con cui furono accolte fin dal loro primo apparire. Sono queste: *La Fisica sperimentale* applicata alle arti, e la *Chimica* nelle arti, nelle industrie, nell'igiene e nell'economia domestica. I due libriccini, illustrati da numerose vignette, espongono in modo facile e popolare i principii e le applicazioni di questi due rami importantissimi della scienza, e rispondono pienamente all'intento in cui vennero dettati, esponendo in modo piano ed intelligibile anche ciò che sarebbe difficile ed astruso pei profani alla scienza. Noi raccomandiamo queste due operette ricche di molte e svariate nozioni, che è bello e vantaggioso il conoscere, e le raccomandiamo rammemorando queste due sentenze del Liebig, l'illustre scienziato, poste per epigrafe ai due trattatelli: « Lo studio della natura c'insegna a conoscere l'onnipotenza, la perfezione, l'impenetrabile scienza di un Essere infinitamente sublime nelle opere sue. » — « La scienza e l'industria oggidì fanno una potenza, cui nulla resiste. » Oggi la scienza è non solo forza e potenza, ma anche fede e religione, quella religione illuminata che finirà di struggere quel vecchio edificio di superstizioni idolatre in cui man mano si andò convertendo la più pura di tutte le religioni. Il Fornari colle opere sue acquista così un doppio titolo alla benemerenza degli uomini, di cui tende a migliorare il cuore, illuminandone l'intelletto, e noi speriamo che le sue nobili fatiche avranno il compenso di cui sono degne.

—

**Epizoozia.** Il Municipio di Gorizia ha pubblicato in data del 25 corr. la seguente notificazione:

Essendosi ufficialmente constata l'esistenza delle afte e della zoppina vescicolare in alcuni animali bovini di Brazzano, Cernizza, Cormons, Sesana e luoghi circonvicini, nonchè del borgo San Rocco di questa città, il Municipio, sentito il rapporto della Commissione appositamente istituita per l'invigilanza sulle suddette epizoozie, nell'atto di prendere le più severe misure prescritte dall'istruzione ministeriale del 1859 N. 32592 onde impedire la dilatazione del morbo, esercitando quale autorità politica il potere conferitogli dalla legge, decreta:

1. Tutti gli animali bovini del borgo di San Rocco infetti di afte e di zoppina vescicolare saranno rigorosamente rinchiusi sèparatamente dai sani ed assistiti da persone a ciò espressamente incaricate, nè potranno uscire sino all'estinzione dell'epizoozia.
2. È proibita la vendita del latte, burro e carne provenienti dalle bestie infette.
3. La trascurata denunzia dei casi di malattie nei bestiame va soggetta alla sanzione dei §§. 400, 401 e 402 del Cod. penale.
4. Restano sino a nuovo avviso sospesi in questa città tutti i mercati di animalia bovina.
5. I contravventori alla presente ordinanza saranno puniti a norma di legge.

In vista poi, che in una parte del territorio di campagna della città di Trieste è scoppiata la peste bovina, il Municipio si rivolge contemporaneamente ai limitrofi ii. rr. Capitanati distrettuali per gli opportuni provvedimenti onde impedire che nel distretto della città di Gorizia venga introdotta dell'animalia di provenienza infetta, senza legale cautela.

A tranquillità del pubblico si rende contemporaneamente noto, che sono raddoppiate le misure di sorveglianza sull'animalia da macellarsi.

# CORRIERE DEL MATTINO

— I fiumi continuano a ribassare in tutte le provincie. Il Po, alle ore 6 antimeridiane di oggi, dice l'*Opinione* del 28, trovavasi col suo livello a metri 5,74 sopra zero all'idrometro di Becca (Pavia), metri 4,47 pure sopra zero all'idrometro di Cremo-

na, metri 7 all'idrometro di Baccanello (Reggio-Emilia), e metri 5,23 all'idrometro di Polesella (Rovigo).

Non si hanno miglioramenti sulle condizioni della fronte di Casalmaggiore, che si continua a difendere con instancabile energia; ma, secondo quanto scrive il *Corr. di Milano*, si comincia a disperare della buona riuscita delle opere di riparazione.

L'argine maestro di fronte alla città continua a corrodersi ad una profondità di più che 20 metri, e per un' estensione di metri 260. Il Municipio ha già preso tutte le misure volute dall' avvicinarsi della terribile disgrazia.

Intanto ha fatto acquisto di una grande quantità di torcie a vento, perchè l' oscurità non aumenti in caso la confusione; ha ordinato pan biscotto a Genova, Venezia, Spezia e Parma.

In causa dell' imminente pericolo che sovrasta a Casalmaggiore l' ufficio postale venne trasferito; sono quindi per intanto sospese le lettere raccomandate e l' emissione vaglia.

Nella provincia di Mantova, durante la notte, destò grave all'arme una corrosione manifestatasi con violenza nel froldo d'Ostiglia, a destra del Po, ove si accorse prontamente alla difesa con tutti i mezzi suggeriti dall'arte. Molto probabilmente la causa sarà dovuta alla forte chiamata del filone del fiume ingeneratasi in seguito alla rotta successa il giorno 23 corrente sotto Revere; ma è da augurarsi che i lavori in corso riescano a salvare quella località, perchè il disastro di una rotta colà esporrebbe ad innondazione ed a gravi rovine una notevole estensione del territorio mantovano e gran parte delle provincie inferiori, cioè di Rovigo, Padova e Venezia, come accadde nella rotta del 1801.

Altra profonda corrosione si ha nella fronte denominata Drizzagno-Battaggia, in provincie di Rovigo, cui si sta riparando fino da ieri; le notizie giunte stamane mettono lusinga di buon risultato.

La larghezza della rotta del Po a Revere è di un chilometro e mezzo. Sermide, Bondeno, Gonzaga, Reggiolo, Suzzara sono in mezzo alle acque. Ha cominciato a rovinar qualche casa.

Ieri notte s' intraprese il taglio dell' argine sinistro di Panaro presso la sua foce in Po, per dare sfogo alle acque che allagano il territorio modenese e bondesano.

Oltre il Po ed il Ticino, sono in decrescenza anche l' Oglio, il Reno, l' Adige e il Brenta.

— Ecco la nota dell' *Economista d' Italia*, segnalata dal telegrafo:

Il Ministero, appena convocato il Parlamento, presenterà alla Camera un progetto di legge per la proibizione della circolazione abusiva dei biglietti che furono emessi dalle varie Banche popolari, Società, Corpi morali ecc., non autorizzati all' emissione.

Il ritiro di questi biglietti illegali dovrà essere fatto per una metà entro il primo gennaio 1874 e per la totalità di essi al primo gennaio 1875.

— Leggesi nella *Nuova Roma*:

Coi primi del prossimo novembre, il signor Fournier, ministro di Francia in Italia, riprenderà stabilmente il suo posto in Roma. Prima che il Parlamento si riapra, sappiamo pure che il signor Serkis Effendi, nuovo rappresentante della Sublime Porta, si recherà a Roma per presentare a Vittorio Emanuele le lettere che lo accreditano in questa qualità alla sua Corte.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Un riordinamento generale in tutto ciò che riguarda l' ingerenza governativa nei nostri commerci e nelle nostre industrie si effettuerà quanto prima e si va studiando seriamente. Oltre la Commissione d' inchiesta sulle industrie, che continua i suoi lavori, avremo fra giorni adunato il Consiglio dell' industria e commercio, il quale si occuperà di studiare la legge sui magazzini generali, della quale vi accennai altra volta, le pratiche relative alle interpretazioni dei regolamenti di tariffa delle dogane, la riforma del sistema elettorale delle Camere di commercio e altre cose che interessano davvicino commercio ed industria.

— Il Ministero dell' agricoltura, industria e commercio ha incaricato tutti i delegati governativi presso le Giunte per la esposizione di Vienna ad inviare una particolareggiata relazione sulla parte che le industrie agricole prenderanno a quella mostra internazionale. Scopo di questo lavoro si è quello di colmare le lacune, ove ve ne siano, col convincimento che la esposizione di tutti i nostri prodotti agricoli influirà per moltissimo a sviluppare sempre più la loro importazione nell' impero austro-ungarico. (*Econ. d' Italia*)

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Torino**, 27. All'ultima seduta dell'inchiesta industriale, Amilhau, direttore delle ferrovie dell'Alta Italia, risponde categoricamente sugli appunti fatti al servizio ferroviario.

Riservasi di presentare memorie e prospetti statistici. Egli fece un lungo discorso, che produsse grande impressione.

**Madrid**, 26. Malgrado la dichiarazione di Zorilla, gli uffici del congresso nominarono una Commissione che generalmente è favorevole alla proposta di abolire la pena di morte per delitti politici.

**New-York**, 27. Il raccolto del grano è stato medio — 30,000 cavalli nello stato di New-York furono colpiti da laringite e tifo.

L'epidemia si estende rapidamente.

**Berlino**, 26. La sentenza arbitrale dell'Imperatore nella questione di San Juan fu spedita oggi da Brema a Washington.

**Verona**, 27. Le Camere di commercio di Rovereto e Bolzano, presenteranno al ministero un'istanza, chiedendo l'abolizione del dazio provinciale sui grani.

Affermasi che nella prossima organizzazione giudiziaria si erigeranno due corti di giustizia a Trento ed a Rovereto con eguali giurisdizioni, ed introdurassi il giurì.

**Berlino**, 26. (*Camera dei Signori*) Continua la discussione sull'organizzazione dei circoli: approvansi alcuni articoli secondo le proposte della Commissione, alcuni dei quali dopo una viva discussione. Il ministro dell'interno dichiara assolutamente inaccettabile la proposta della Commissione tendente a ristabilire i giudici ereditarii; tuttavia la Camera approvò le proposte della Commissione con 72 voti contro 64.

La *Gazz. della Germania del Nord* dice: Il progetto sugli abusi del potere spirituale ha per iscopo di precisare i limiti del diritto di infliggere pene ecclesiastiche.

**Parigi**, 27. Giovedì un distaccamento d'infermieri francesi diretto al campo di Châlons, fermossi per isbaglio alla stazione della città di Châlons.

Gl'infermieri uscirono nella città. Uno di essi, che diede una spinta ad una sentinella tedesca, fu condannato dai tedeschi a 3 giorni di prigione. L'autorità tedesca fece disarmare gl'infermieri: restitui quindi loro le armi allorchè ripartirono.

L'autorità francese condannò a 15 giorni di prigione il sergente che conduceva il distaccamento per avere lasciato uscire gl'infermieri dalla stazione. Condannò alla stessa pena l'infermiere che diede la spinta alla sentinella.

Il movimento per lo sgombero è assai attivo dopo il ritorno di Manteuffel.

Lunedì 4 novembre scade definitivamente il termine pella partenza delle ultime truppe tedesche occupanti la Marna ed Alta Marna. (*Rinn.*)

**Pietroburgo**, 27. Il ceto commerciale domandò di aumentare la carta monetata in circolazione per evitare una crisi finanziaria.

**Versailles**, 27. La nomina del ministro dei lavori pubblici e gli annunciati cambiamenti nelle prefetture seguiranno prima della riapertura dell'assemblea.

**Parigi**, 27. La notizia del *Moniteur* relativa ad una rinnovazione parziale dell'assemblea è prematura.

Qualunque mutamento costituzionale non potrebbe prodursi che in seguito a speciali circostanze, ma non per iniziativa di partiti e tanto meno del Governo. (*Citt.*)

**Roma**, 28. Secondo il *Giornale di Roma* il Papa avrebbe rifiutato recisamente d'intervenire a favore del clero irlandese in Galway, facendo osservare al cardinale Cullen, che egli rileva con rammarico che il clero irlandese, allora soltanto ascolti le sue istruzioni quando gli torni conto di farlo. Alla deputazione del quartiere Monti, il Papa tenne un discorso sull'abolizione dei chiostri. (*Oss. Triest.*)

**Napoli** 28. Stamane alle 6 la squadra usciva dal porto divisa in tre gruppi; incominciava le manovre alle ore 7 1/2. Il Re ed il Duca di Genova imbarcavansi sull'avviso *Messaggiero* che usciva dal porto alle ore 7 3/4 salutato dall' artiglieria.

Il mare è calmissimo, il cielo leggermente nuvoloso. Immensa folla di spettatori.

**Berlino** 27. Il Principe ereditario ringraziò con lettera il Magistrato a Berlino per l' indirizzo presentatogli in occasione del suo natalizio. La lettera contiene il seguente passo: Se il Magistrato fa menzione delle numerose testimonianze di simpatia offertemi durante il mio viaggio nella Germania del Sud, io posso dire con grande soddisfazione che quelle testimonianze servono vieppiù a convincere che l' unità della patria è abbastanza forte per sfidare tutte le procelle interne ed estere. Conoscendo la nostra forza, possiamo sperare di poter conseguire pacificamente il compimento di tutti i lavori del paese natale.

**Parigi** 27. Elezione municipale nel quartiere delle Halles: Lamourouse radicale fu eletto con voti 2842, Poiret conservatore ebbe voti 1516.

**Madrid** 26. Gl' ufficii delle Cortes autorizzarono la lettura della proposta di mettere in istato d' accusa il Ministero Sagasta. La proposta si discuterà lunedì.

**Napoli** 28. Dopo una serie di evoluzioni al largo, il primo gruppo, comandante Brocchetti, composto dei bastimenti *Roma, Italia, Principe Umberto* e *Vedetta*, simulò un attacco contro il Castello dell' Uovo, difeso dal terzo gruppo, comandante Mantese, composto dei bastimenti *Magenta, Terribile, Varese* ed *Ercole*.

Il secondo gruppo comandante Di Monale, composto dei bastimenti *Principe Carignano, Conte Verde, Messina* e *Sirena*, veniva in aiuto del primo contro il terzo. Le manovre, finite alle ore 10 e mezzo, sono riuscite brillantemente; quindi le navi sfilarono pavesate dinanzi al *Messaggiero*, che rientrava in porto salutato dall'artiglieria di tutta la flotta.

**Washington** 27. La Tesoreria pubblicò un opuscolo, nel quale è dimostrato che negli ultimi tre anni il debito pubblico fu ridotto annualmente di cento milioni di dollari.

**Monaco** 27. La riunione dei delegati dei vecchi Cattolici bavaresi fu aperta in presenza di 121 membri. Circa la proposta di rispondere alla Memoria dei Vescovi tedeschi, il professore Friedrich dichiarò che ciò fu già fatto dalla Commissione teologica di Colonia, e la pubblicazione di questo atto è imminente. La riunione approvò quindi gli Statuti.

**Gumbinnen** 27. Il Governo ordinò la contumacia di 5 giorni per le navi che passano per Memel. (*Gazz. di Ven.*)

## COMMERCIO

*Trieste*, 27. Coloniali. Si vendettero 350 sacchi Caffè Rio Capitania a f. 43 1/2 e 46 terzar. detto detto Ceylon Plant a f. 54.

*Amsterdam*, 26. Segala pronta —.—, per ottobre —.—, per marzo —.—, per maggio 194.50, Ravizzone per aprile —.—, detto per nov. —.—, detto per primavera —.—, frumento —.—.

*Anversa*, 26. Petrolio pronto da franchi 57. —, mercato fermo.

*Berlino*, 26. Spirito pronto a talleri 19.04, per ott. 19. 10, e per aprile e mag. 18.21, tempo fosco.

*Breslavia*, 26. Spirito pronto a talleri 18 5/6, per aprile a 19, per aprile e maggio 18 1/2.

*Liverpool*, 26. Vendite odierne 14800, balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 5/16, Georgia 9 13/16, fair Dholl. 7 1/16, middling fair detto 6 1/2, Good middling Dholl. 6 —, middling detto 5 1/2, Bengal 5.—, nuova Oomra 7 5/16, good fair Oomra 7 3/4, Pernambuco 9 1/2, Smirne 7 7/8, Egitto 9 3/8, mercato fermo invariato.

*Altro* del 26 detto. Vendite di cotoni nell'ottava: 98,000, di cui per l'esportazioni 19,000 balle; reale esportazione 17,000 balle, pel consumo 69.000, deposito 485,000.

*Londra*, 26. Zucchero Avana n.° 12 notato 28,3, venduti diversi carichi Avana n. 11 a 27 1/2, nonchè un carico 12 1/2 a 28 1/2. Caffè aumentato nella settimana da 1 ad 1 1/2.

*Napoli*, 26. Mercato olii: Gallipoli: contanti —.—, detto per ottobre 36.15, detto per consegne future 36.80. Gioia contanti 95.50, detto per ottobre 97.50 detto per consegne future —.—.

*Nova York*, 23. (Arrivato al 26 corr.) Cotoni 19 3/4, petrolio 27 — detto Filadelfia 26 1/4, farina 7.30, zucchero 9 7/8, zinco —.—, frumento rosso per primavera —.—.

*Parigi* 26, Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 70.75, per nov. e dic. 65.75, 4 primi mesi del 1873, 64.25.

Spirito: mese corrente fr. 60.50, per novembre e dicembre 62.—, 4 primi mesi del 1873, —.—, 4 mesi d'estate —.—.

Zucchero di 88 gradi: disponibile fr. 62.—, bianco pesto N. 3, 71.75, raffinato 166.—.

*Vienna*, 26. Frumento vendite 40000 invariato da f. 6.75 a 7.40, segala da f. 4.— a 4.40, orzo più ricercato da 3.40 a 3.65, formentone senza affari, avena invariata, da 3.35, a —.—, farina stazionaria, olio di ravizzone da f. 23 1/2 a —.—, spirito a 56. (*Oss. Triest.*)

### Osservazioni meteorologiche

*Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico*

| 28 ottobre 1872 | ORE 9 ant. | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m. | 751.5 | 749 3 | 747.7 |
| Umidità relativa | 91 | 87 | 98 |
| Stato del Cielo | coperto | coperto | coperto |
| Acqua cadente | 0.8 | 5.4 | 10.0 |
| Vento (direzione | — | — | — |
| Vento (forza | — | — | — |
| Termometro centigrado | 13.0 | 15.4 | 13.8 |

Temperatura (massima 15.4; minima 12.1)

Temperatura minima all' aperto 11.4.

### NOTIZIE DI BORSA

**FIRENZE, 28 ottobre**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita | 74.80. — | Azioni tabacchi | 875.— |
| » fine corr. | —.—.— | » fine corr. | —.— |
| Oro | 22 32. — | Banca Naz. it. (nomin.) | 4610.— |
| Londra | 27.52. — | Azioni ferrov. merid. | 482.— |
| Parigi | 109 12. — | Obbligaz. » » | 226.— |
| Prestito nazionale | 79.—.1/2 | Buoni | 545.— |
| » ex coupon | —.— | Obbligazioni eccl. | —.— |
| Obbligazioni tabacchi | 532 — | Banca Toscana | 1988.— |

**VENEZIA, 28 ottobre**

La rendita per fine corr. da 74.75 a 74.80 in oro, e pronta da 74.70 a —.— in carta. Obbl. Vittorio Emanuele lire —.—. Azioni Strade ferrate romane a lire —.— Da 20 franchi d' oro lire 22.12 a lire 22.15.— Carta da fior. 36.90 a fior. 36.85 per 100 lire. Banconote austr. lire 2.55.1/4 a lire —.—.— per fiorino.

*Effetti pubblici ed industriali.*

| CAMBI | da | a |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 god. 1 luglio | 74.[illegible] | 74 40 |
| VALUTE | da | a |
| Pezzi da 20 franchi | 22.10 | 22.12 |
| Banconote austriache | —.— | —.— |
| *Venezia e piazza d' Italia.* | da | a |
| dalla Banca nazionale | 5 0/0 | — |
| della Banca Veneta | 5 0/0 | — |
| della Banca di Credito Veneto | 5 0/0 | |

**TRIESTE, 28 ottobre**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini Imperiali | fior. | 5.10. — | 5.11. — |
| Corone | » | — | —.— |
| Da 20 franchi | » | 8.60. — | 8.62.1/2 |
| Sovrane inglesi | » | 10.90 — | 10.92. — |
| Lire turche | » | — | — |
| Talleri imperiali M. T. | » | — | — |
| Argento per cento | » | 106.50 | 106.85 |
| Colonati di Spagna | » | — | — |
| Talleri 120 grana | » | | — |
| Da 5 franchi d' argento | » | — | — |

**VIENNA, dal 26 al 28 ottobre**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Metalliche 5 per cento | fior | 65.55 | 65.25 |
| Prestito Nazionale | » | 69.75 | 69.90 |
| » 1860 | » | 101.75 | 102.40 |
| Azioni della Banca Nazionale | » | 940.— | 954.— |
| » del credito a fior. 160 austr. | » | 330.10 | 330.80 |
| Londra per 10 lire sterline | » | 107.70 | 107.30 |
| Argento | » | 107.— | 106.60 |
| Da 20 franchi | » | 8.62. — | 8 62. — |
| Zecchini imperiali | » | 5.13. — | 5.13.1/2 |

### PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

*praticati in questa piazza 29 ottobre*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento nuovo (ettolitro) | | it. L. | 23.09 | ad it. L. | 26.73 |
| Granoturco nuovo | » | » | 8.71 | » | 10.77 |
| Segala | » | » | 14.75 | » | 15.— |
| Avena in Città | » rasato | » | 10 30 | » | 10 35 |
| Spelta | » | » | —.— | » | 26.41 |
| Orzo pilato | » | » | —.— | » | 31.10 |
| » da pilare | » | » | —.— | » | 15.75 |
| Sorgorosso | » | » | —.— | » | 6.60 |
| Miglio | » | » | —.— | » | 13.— |
| Mistura | » | » | —.— | » | —.— |
| Lupini | » | » | —.— | » | —.— |
| Lenti il chilogr. 100 | | » | —.— | » | 35.— |
| Fagiuoli comuni | » | » | 16.50 | » | 17.50 |
| » carnielli e schiavi | | » | 23.— | » | 23 10 |
| Fava | | » | —.— | » | —.— |
| Castagne in Città | rasato | » | 13.— | » | 13.75 |
| Saraceno | » | » | —.— | » | —.— |

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

# Annunzi ed Atti Giudiziarj

## ATTI UFFIZIALI

N. 1706 1

**Avviso**

Con Reale Decreto 11 agosto p. p. il D.r Pietro Domini fu Domenico di Latisana ottenne la nomina di Notaio con residenza in Palmanova.

Avendo egli prestata la dovuta cauzione fino alla concorrenza di l. 2100 a valor di listino, mediante Cartelle di Rendita italiana, riconosciuta idonea da questo R. Tribunale Civile e Correzionale ed avendo eseguita ogn' altra incombenza, si fa noto che venne ammesso da questa R. Camera Notarile con Decreto pari data e numero all' esercizio della professione come sopra.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine 18 ottobre 1872.

Il Presidente
A. M. Antonini

Il ff. di Cancelliere
*L. Baldovini* Coadiutore

N. 1738 3

**AVVISO**

Con Reale Decreto 18 agosto p. p. il D.r Nicolò Mareschi fu Daniele di Fiagogna ottenne la nomina di Notajo con residenza in Fagagna.

Avendo egli prestata la dovuta cauzione fino alla concorrenza di l. 1800 mediante Cartelle di Rendita italiana a valor di listino, riconosciuta idonea da questo R. Tribunale Civile e Correzionale, ed avendo eseguita ogni altra incombenza, si fa noto, che venne ammesso da questa R. Camera Notarile, con Decreto pari data e numero all' esercizio della professione come sopra.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine 21 ottobre 1872.

Il Presidente
A. M. Antonini

Il ff. di Cancelliere
*L. Baldovini* Coadiutore

N. 1063 3

PROVINCIA DEL FRIULI

*Dist. di Palmanuova Comune di Carlino*

A tutto il giorno 15 novembre 1872 è aperto il concorso ai posti indicati nella sottoposta tabella, resi vacanti in seguito a rinuncia presentata dal medico dott. Francesco Locatelli e maestra De Giusti Luigia.

Medico chirurgo condotto coll' assegno di L. 1800 annue, casa d' abitazione, scuderia ed orto. — Il Comune conta 834 abitanti aventi tutti diritto alla cura gratuita.

Maestra per la scuola femminile coll' assegno di L. 333 annue e la casa d' abitazione.

Gli aspiranti ai posti suindicati dovranno insinuare le istanze corredate dei prescritti documenti non più tardi del giorno 15 novembre p. v. alla Segretaria Municipale presso cui trovasi fin d' ora ostensibile il regolamento speciale pel servizio del medico condotto.

Carlino li 23 ottobre 1872.

Il Sindaco
F. Vicentini

N. 1693. 1

*Provincia di Udine Distretto di Ampezzo*
*Comune di Ampezzo*

IL SINDACO

**AVVISA**

A tutto 30 novembre corr. anno è riaperto il concorso al posto di Segretario e di Scrittore di queto Comune.

Le istanze dovranno essere corredate dai prescritti documenti. Non è necessaria la patente (di Segretario per lo Scrittore.

L' onorario è fissato in Lire 1200, pel primo, e in L. 500 pel secondo, pagabili in rate mensili postecipate.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Ampezzo li 20 ottobre 1872.

Il Sindaco
N. Plai.

N. 1596 II 1

*Distretto di Pordenone*

**Comune di Pasiano**

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 9 (nove) novembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

1. Maestro della scuola maschile in Visinale con l' annuo stipendio di l. 500.
2. Maestra della scuola femminile di Cecchini, con l'annuo stipendio di l. 434.

Gli stipendi vengono pagati mensilmente.

Le istanze, corredate a legge, verranno prodotte a questo Municipio entro il termine suddetto.

Pasiano li 26 ottobre 1872.

Il Siudaco
Ales. Quirini

## ATTI GIUDIZIARII

CANCELLERIA DELLA R. PRETURA

**di Pordenone**

*AVVISO*

Colla sentenza penale 11 corr. ottobre n. 318 R. G. venne dichiarata sotto sequestro la somma di l. 45 siccome smarrita da ignoto individuo che nell' aprile p. p. avrebbe transitato la strada che da Sacile mette a Fontanafredda.

Detto importo venne rinvenuto ed indebitamente appropriato da persona di Talmassons, che colla suddetta sentenza fu anche condannato.

Ignoto fin' ora il proprietario; a termini dell' art. 609 Codice procedura penale si porta il fatto a pubblica notizia, con invito a colui che avesse perduto quel danaro d' insinuarsi a questa Cancelleria onde ottenerne la restituzione, dopo d' aver giustificato di esserne il legittimo proprietario e che frattanto resta in deposito sino allo spirar del termine stabilito dall' art. 617 Cod. P. P. per la prescrizione.

Dalla Cancelleria Mandamentale
Pordenone, 23 ottobre 1872.

Il Vice-Cancelliere
G. Nicoletti

**Citazione**

Ad istanza di Beacco Gio. Battista fu Giovanni detto Grisa di Campone che elegge domicilio presso il suo procuratore avvocato Fabio Moro nello studio dell' avvocato Enea Ellero di Pordenone, io sottoscritto usciere; premesso che Giovanni Beacco fu Gio: Batta padre dell' attore è mancato a vivi in Campone nel 20 settembre 1843; che eredi della sua sostanza in base a Decreto d' Aggiudicazione 3 febbraro 1844 n.692 della R. Pretura di Spilimbergo divennero per una metà i figli Beacco Gio: Batta, Giovanni e Natale, e per l' altra metà gli stessi e le sorelle Santa, Maria e Giovanna; riservato alla vedova del defunto l' usufrutto di Legge; che fu eretto inventario nel 10 ottobre 1843 — che la sostanza ereditaria era indivisa con Domenico Beacco fratello del defunto; cha ora gli eredi sono tutti maggiori e che la sostanza è detenuta intieramente dal comunista Beacco Domenico

*Cito*

a comparire avanti il R, Tribunale di Pordenone all' udienza sommaria del giorno 22 novembre 1872 li Beacco Giovanni e Natale fu Giovanni assenti dei quali s' ignora il domicilio, residenza o dimora per sentirsi;

1. ordinare la divisione in due parti della sostanza comune tra Domenico Beacco Grisa e gli eredi del defunto Giovanni Beacco Grisa colla scorta dell' inventario Giudiziale 10 ottobre 1843 per essere una parte assegnata a questi ultimi.
2. ordinare che la parte assegnata agli eredi fu Giovanni Beacco Grisa sia suddivisa a tenore del Decreto d' aggiudicazione 3 febbraro 1844 n. 962
3. nominare un perito per la misura e valutazione degli enti comuni
4. delegare un Giudice per ricevere il giuramento del perito e nominare un notajo a presiedere alla formazione delle quote e di tutte le operazioni della divisione a norma di legge e nei sensi del punto 1
5. pronunciare che le spese divisionali sieno sostenute pro quoto.

Marcolungo, *Usciere.*



*Udine 1872, Tipografia Jacob Colmegna.*